

Strade italiane a rischio per l'assenza di manutenzione. Sondaggio IPR Marketing

*Lack of maintenance for the italian roads.
Opinion poll of IPR marketing*



RIASSUNTO

Un recente sondaggio condotto per verificare la sensibilità degli italiani sul tema della sicurezza stradale ha evidenziato la generale preoccupazione dell'opinione pubblica circa lo stato di degrado cui versano le nostre strade. Per gli italiani le strade sono sempre più a rischio incidente, soprattutto dovuti ai manti dissestati, causa la mancanza di manutenzione. Il giudizio complessivo è allarmante e chiama in causa le Istituzioni che ancora non hanno messo in atto i necessari provvedimenti.

SUMMARY

A recent public-opinion poll organized to check the awareness of the Italian people about the road safety issues, has emphasized the general concern of the Italian public opinion for the bad conditions of our road network. The global judgement is worrying and gives the responsibility of the lack of safety to the public administration and to the politics that have not provided for the necessary maintenance of the roads.

1. Premessa

Per gli italiani le strade cittadine sono sempre più “a rischio incidente”, soprattutto a causa dei manti stradali dissestati per l’assenza di un’adeguata attività di manutenzione. Proprio a causa delle buche e della situazione di dissesto del manto stradale sei italiani su dieci nell’ultimo anno hanno rischiato di rimanere vittime di un incidente, che resta il secondo pericolo più avvertito dalla popolazione (dopo il furto in casa, ma più di rapina, scippi e aggressioni).

Sono questi i principali risultati evidenziati dal sondaggio *Gli italiani e la percezione della sicurezza stradale*, promosso dalla Fondazione Luigi Guccione Onlus Ente Morale vittime della strada in collaborazione con il SITEB e condotto da IPR Marketing, istituto specializzato in ricerche e analisi di mercato.

2. Il sondaggio

Lo studio prende le mosse dall’allarmante situazione illustrata dai consueti dati annuali forniti dall’Istat sugli incidenti stradali. Il fenomeno è in leggero calo, ma non per questo appare meno preoccupante. Nel 2014, in Italia si sono verificati ben 177.031 incidenti con lesioni a persone, che hanno

provocato la morte di 3.381 cittadini e il ferimento di altri 251.147.

Rispetto al 2013, il numero di incidenti è sceso del 2,5%, quello dei feriti del 2,7%, mentre per il numero dei morti la flessione è stata molto contenuta (-0,6%). Nonostante si confermi il *trend* in graduale calo, i dati restano inquietanti.

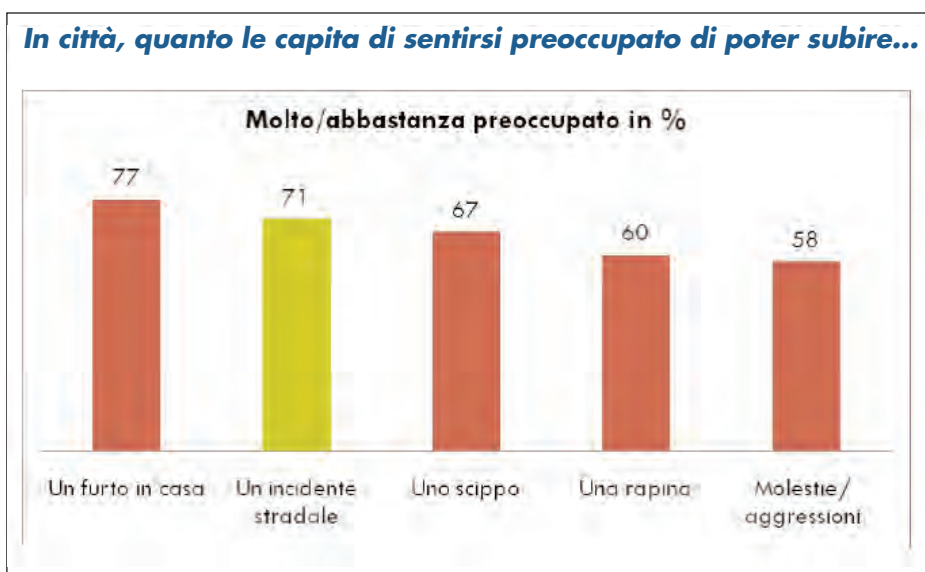
Diversi gli spunti di interesse che emergono dal sondaggio e che confermano come tra le principali preoccupazioni di automobilisti, motociclisti e pedoni che ogni giorno le percorrono ci sia proprio lo stato di salute delle strade italiane.

La possibilità di rimanere vittima di un incidente, infatti, resta tra i pericoli maggiormente avvertiti dagli italiani. Dopo la paura di subire un furto in casa (espressa dal 77% del campione), si dice preoccupato di poter essere coinvolto in un incidente stradale il 71% degli intervistati, seguito da altre preoccupazioni più o meno comuni come lo scippo (67%), la rapina (60%) e le molestie/aggressioni (58%).

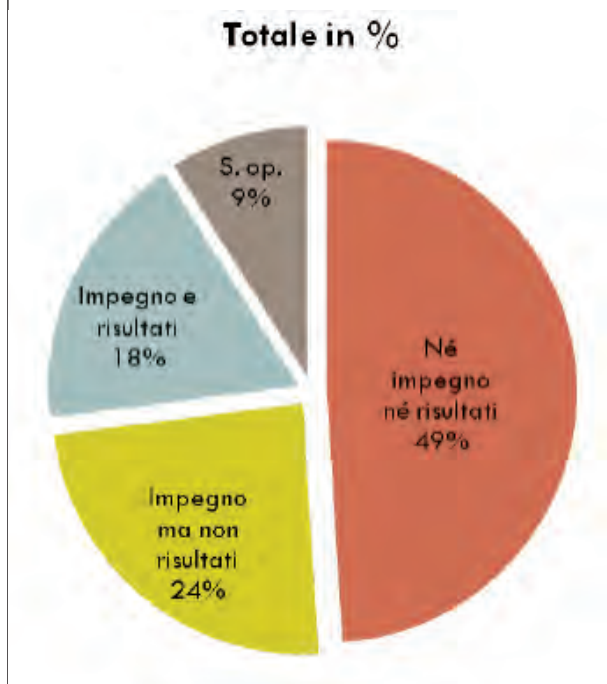
Analizzando nel dettaglio il dato, appare chiaro come a essere più preoccupati sono gli adulti (86%), quanti risiedono nel Sud Italia (84%) e coloro che preferiscono usare l’auto rispetto ad altri mezzi di trasporto (76%) per spostarsi.

La ricerca evidenzia in maniera incontrovertibile che la sicurezza della circolazione sulle strade cittadine è percepito oggi come un tema da affrontare con massima urgenza: ben il 67% dichiara di vivere questo disagio nel proprio comune di appartenenza. Ma quali sono le modalità di circolazione sentite come meno sicure dagli

In città, quanto le capita di sentirsi preoccupato di poter subire...



Nell'affrontare le tematiche riguardanti la manutenzione strade e viabilità da parte dell'amministrazione della sua città ha notato negli ultimi anni...



italiani? Oltre l'80% definisce "a rischio" le strade per le due ruote (moto o bici), il 74% ritiene che le città siano più pericolose per i pedoni, il 65% le definisce tali anche per chi si sposta in auto. Anche in questo caso la percezione di pericolosità risulta più elevata per chi percorre le strade del Sud.

Come evidenziato, l'insicurezza delle nostre strade passa anche dal costante rischio di restare coinvolti in un incidente causato dalle precarie condizioni in cui versano le strade, soprattutto quelle cittadine: nell'ultimo anno il 60% degli intervistati ha rischiato di vivere in prima persona un incidente per condizioni stradali pericolose.

La quota maggiore, il 22%, ha corso tale pericolo mentre era in auto, il 15% mentre era a piedi o in moto.

Secondo Lei, qual è il fattore che minaccia maggiormente la sicurezza stradale nella sua città?



3. La condizione dell'asfalto

Secondo l'analisi condotta da *IPR Marketing*, mentre lo stato di segnaletica, semafori e illuminazione delle città risultano abbastanza soddisfacenti, la presenza di guardrail e, soprattutto, la condizione dell'asfalto vengono giudicati negativamente dalla quasi totalità degli intervistati: solo il 20% lo valuta positivamente, il dato scende addirittura al 5% nel Sud e Isole. Proprio la cattiva manutenzione dell'asfalto e le conseguenti buche che si vengono a formare sempre più di frequente rappresentano l'elemento più pericoloso per la sicurezza stradale cittadina (oltre il 76% lo segnala).

Nonostante ciò, gli interventi per aumentare la sicurezza dei veicoli in circolazione in città latitano e le "priorità stradali" delle Amministrazioni locali »

sembrano focalizzarsi su altri elementi: su tutti la regolamentazione di soste e parcheggi (41%), il ripristino di semafori non funzionanti (30%) e la realizzazione di ZTL o aree pedonali (29%).

Ad evidenziare lo scollamento tra istituzioni locali e cittadinanza, l'analisi mette in luce come il miglioramento delle condizioni del manto stradale attraverso interventi di ripristino delle buche e l'utilizzo di asfalto drenante vengono indicate dall'87% degli intervistati (e ben dal 97% di motociclisti e scooteristi) come la vera priorità per aumentare la sicurezza, seguita da controlli su strada da parte delle forze dell'ordine (76%), dalla messa in opera di guardrail salva motociclisti (69%) e dall'adeguamento della segnaletica stradale (67%).

Le valutazioni espresse nel sondaggio appaiono particolarmente fondate in questa fase storica, anche alla luce delle ultime stime del SITEB, secondo le quali dal 2006 al 2015, anche a causa del rispetto del Patto di Stabilità, gli Enti Gestori della rete stradale italiana non hanno messo in opera ben 96 milioni di tonnellate di asfalto necessarie a tenere in buona salute le nostre strade, per un valore complessivo pari a 9 miliardi di euro.

4. I cittadini e le Istituzioni

Il sentimento degli italiani verso la sicurezza stradale resta dunque pessimista e poco fiducioso nei confronti dei governanti. Per la maggior parte degli intervistati (42%), le Amministrazioni non tengono presente le esigenze dei cittadini nel trattare i temi riguardanti sicurezza e viabilità. Per un ulteriore 21% invece a essere tenuti in maggiore considerazione sono gli interessi dei soli automobilisti e questa opinione è espressa dall'assoluta maggioranza (57%) di quanti si spostano sulle due ruote. Ad un interesse elevato della cittadinanza verso i temi della sicurezza e della viabilità non corrisponde, quindi, un analogo impegno da parte delle Ammini-

strazioni che per circa la metà degli intervistati non ha prodotto risultati tangibili in questo campo. I più severi nelle valutazioni sono i cittadini residenti al Centro (il 68% valuta molto negativamente). Allo scarso credito nell'operato delle Amministrazioni si associa anche la scarsa fiducia espressa dagli intervistati nel valutare l'impegno futuro per aumentare la sicurezza stradale: solo 4 su 10 restano fiduciosi e al centro-sud la percentuale scende al 20%.

5. Gli investimenti e il piano di salvaguardia

Il mancato investimento in opere stradali di questi ultimi anni - *commenta il Direttore Ravaoli* - ha generato una situazione diffusa di dissesto delle nostre strade. L'Italia è stata la prima nazione a dotarsi di moderne autostrade, poi si è fermata e ora ne paghiamo le conseguenze, non tanto in termini di nuove realizzazioni quanto in termini di manutenzione e funzionalità delle stesse. Non è accettabile, come è accaduto recentemente, che le Province siano costrette a vietare la circolazione su alcune strade perché non possono garantirne la fruibilità in sicurezza ed è altrettanto incredibile che sulle tratte ANAS vi siano carreggiate chiuse per buche e deformazioni del manto stradale con cartelli di pericolo e limitazione della velocità.

È oggi necessario mettere mano a un piano straordinario di salvaguardia delle nostre strade. Il nostro Paese oggi non ha bisogno di grandi opere, ma di rimettere in sesto e in sicurezza la rete esistente, prima che questa collassi.

Auspichiamo che l'allentamento del Patto di stabilità per gli Enti locali, previsto per i lavori stradali nel testo attuale dell'ultima Legge di stabilità 2016 e i fondi stanziati *ad hoc* per le manutenzioni possano cambiare decisamente il quadro, mettendo in sicurezza il nostro patrimonio stradale e assicurando maggiore sicurezza ad automobilisti, motociclisti e pedoni.

6. Altri aspetti del sondaggio

Il sondaggio dell'*IPR Marketing* si completa con l'analisi di tre specifici temi: i fondi per l'assistenza alle vittime della strada, la creazione di un'agenzia per la sicurezza stradale e il reato di omicidio stradale.

Attualmente parte degli introiti per il contributo sanitario previsto per chi possiede un veicolo è destinato all'assistenza delle vittime della strada. Lo studio certifica che oltre 8 intervistati su 10 ritengono fondamentale che venga chiesto conto alle Regioni per quanto fatto negli ultimi anni e che vengano diffidate le stesse Regioni che non hanno impiegato efficacemente tali fondi.

Oltre la metà degli italiani ritiene che una soluzione per migliorare la manutenzione stradale, e conseguentemente la sicurezza, potrebbe arrivare dalla

costituzione di una specifica "Agenzia per la sicurezza stradale" e di un "Istituto di Ricerca per la sicurezza stradale".

Infine, il sondaggio certifica il forte consenso nell'opinione pubblica (72%) del reato di omicidio stradale. I messaggi sono chiari, tocca ora alle Istituzioni coglierli e agire efficacemente per aumentare la sicurezza delle nostre strade.

NOTA METODOLOGICA

Il sondaggio ha preso in considerazione l'Universo di riferimento dei cittadini italiani attraverso un campione di 1.000 intervistati, disaggregati per sesso, età ed area di residenza; l'indagine è stata condotta con il metodo CATI attraverso un questionario strutturato.

